



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 109

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 29 giugno 2023

---

---

**INDICE****Commissioni permanenti**2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35)</i> . . . . .	»	7

**Commissioni e altri organismi bicamerali**Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la  
vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	8
--	-------------	---

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Giustizia)**

Giovedì 29 giugno 2023

**Plenaria**

**61<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BONGIORNO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE informa che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Programmazione del seguito dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 20 giugno.

Il PRESIDENTE ricorda che l'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni, deliberata il 20 dicembre 2022, e successivamente autorizzata dal Presidente del Senato, ha impegnato i lavori della Commissione Giustizia dal 12 gennaio 2023 fino allo scorso 20 giugno: durante la fase conoscitiva sono stati auditi 46 esperti in un totale di 17 sedute e sono stati svolti due sopralluoghi, uno presso la Procura della Repubblica di Milano e uno presso la Procura della Repubblica di Roma, al fine di visitare i locali in cui sono ospitati i *server* dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni e acquisire informazioni sui problemi logistici ed organizzativi del sistema nel suo complesso.

Esprime quindi, a nome della Commissione, un ringraziamento a tutti gli auditi intervenuti, che con grande disponibilità e senso di respon-

sabilità istituzionale hanno arricchito il patrimonio conoscitivo del Parlamento e dell'opinione pubblica. Analogo ringraziamento rivolge a tutti i componenti della Commissione per il contributo ai lavori, che ha consentito sia di svolgere un dibattito articolato già durante le audizioni, sia di individuare i possibili temi oggetto di interventi di riforma normativa.

In generale – prosegue – l'attività della Commissione è stata diretta ad acquisire elementi conoscitivi sul fenomeno generale delle intercettazioni, anche alla luce delle modifiche normative in materia entrate in vigore nel 2020. Inoltre, l'indagine ha avuto particolare cura nell'analizzare l'impatto delle nuove tecnologie, sia per la prevenzione della criminalità organizzata, sia per la necessità di introdurre tutele ulteriori rispetto all'utilizzo del captatore informatico e di strumenti tecnologici particolarmente invasivi.

Il compito del legislatore è quello di migliorare la disciplina che regola le intercettazioni, pur nella consapevolezza che non esistono norme perfette e che in alcuni casi le disposizioni, pur formulate correttamente, non sono applicate secondo il tenore letterale. Al riguardo, fa riferimento ad esempio all'articolo 267 del codice di procedura penale che al comma 1 limita l'intercettazione di comunicazioni ai casi in cui, oltre ai gravi indizi di reato, questa sia « assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini ». Il requisito dell'indispensabilità dell'intercettazione non sempre risulta interpretato in maniera rigorosa; pertanto il legislatore ha il compito di segnalare la questione ed intervenire dove possibile con delle integrazioni normative.

Indica quindi tre iniziali spunti di riflessione emersi dall'indagine, utili ai fini della redazione della proposta di documento conclusivo. Sotto un primo profilo segnala il tema delle cosiddette intercettazioni « a strascico », ovvero l'utilizzazione delle intercettazioni disposte ed effettuate in un procedimento diverso, anche quando i procedimenti siano privi di collegamento strutturale e non ricorrano le condizioni previste dall'articolo 270 del codice di procedura penale. Il tema infatti non è stato del tutto superato dalla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di cassazione n. 51 del 2020, cosiddetta « sentenza Cavallo ».

Un secondo aspetto meritevole di approfondimento riguarda le lacune normative in ordine all'utilizzazione di alcuni strumenti tecnologici. Non si tratta soltanto dell'utilizzo del captatore informatico, ma anche dell'uso di nuovi strumenti informatici da parte della criminalità organizzata, come i criptofonini. Il tema, di particolare importanza nelle indagini contro la criminalità organizzata, riguarda sia i rapporti internazionali tra Stati – alcuni dei quali hanno già una specifica disciplina sul punto – sia la necessità di fornire strumenti normativi adeguati alla polizia giudiziaria per contrastare queste forme gravi di criminalità e tracciare le conversazioni che si svolgono sulle piattaforme criptate o nel *dark web*.

Infine, un aspetto generale che merita una riflessione da parte della Commissione riguarda l'effettività del diritto di difesa nel momento successivo a quello del deposito delle intercettazioni ritenute rilevanti da parte del pubblico ministero. Sia dalle audizioni, sia dai sopralluoghi ef-

fettuati presso le Procure, è emerso un evidente *vulnus* al diritto di difesa con riferimento ai limiti che incontrano gli avvocati difensori per l'ascolto delle intercettazioni non ritenute rilevanti, che pure potrebbero contenere invece elementi utili per la difesa. Queste intercettazioni, infatti, debbono essere ascoltate dagli avvocati difensori in sale apposite presso le procure della Repubblica, comportando spesso moltissime ore di ascolto senza che di tali conversazioni la difesa possa estrarre copia. Strettamente collegato a questo tema è inoltre quello del principio generale della inviolabilità delle comunicazioni tra avvocato e assistito, principio che deve essere affermato con forza in quanto diretta espressione delle disposizioni costituzionali in tema di inviolabilità del diritto di difesa e del giusto processo.

Non dovrebbe invece – prosegue – essere affrontato nel documento conclusivo il tema della divulgazione delle intercettazioni, pur oggetto di alcune audizioni. Infatti, la questione, secondo quanto riportato dal comunicato del Consiglio dei ministri del 15 giugno scorso, è affrontata nel disegno di legge d'iniziativa governativa di riforma della giustizia, che sarà presentato al Parlamento. In tale sede, a suo parere, sarà possibile per i commissari valorizzare il patrimonio conoscitivo emerso dall'indagine ai fini della presentazione di eventuali emendamenti.

Poiché il contributo conoscitivo che la Commissione è tenuta a dare a seguito di questo percorso è di particolare complessità tecnica e necessita di una valutazione complessiva di sintesi, informa infine che la bozza di Documento conclusivo dell'indagine sarà redatta da lei e dai senatori Berrino e Zanettin.

Tuttavia, prima di predisporre una bozza di Documento da sottoporre alla Commissione per eventuali integrazioni e la successiva deliberazione, chiede che sia svolto un dibattito preliminare in cui tutti i Commissari potranno intervenire per fornire indicazioni sulle linee direttrici da inserire nella proposta di Documento conclusivo, enucleando i temi più importanti tra i numerosi segnalati dagli auditi e durante i sopralluoghi.

Chiede se vi siano già iscritti a parlare.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*), rinviando il suo intervento nel merito del dibattito ad altra seduta, ritiene che uno degli elementi segnalati dal Presidente, in particolare quello relativo agli operatori sulle tecnologie criptate, sia di particolare rilevanza. Chiede pertanto di acquisire le legislazioni straniere e in particolare quella francese, possibilmente avendone una traduzione, per poter avere un punto di riferimento su come gli altri Paesi si siano orientati per intervenire normativamente sulla materia.

Il PRESIDENTE fa presente che il Servizio studi ha già predisposto un *dossier* sulla legislazione comparata in tema di intercettazioni ma che sarà certamente possibile enucleare la parte segnalata dal senatore Scarpinato per un'eventuale traduzione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(661) Anna BILOTTI.** – *Modifiche agli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale, in materia di tortura e istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 giugno.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice BILOTTI (*M5S*) sottolinea anzitutto le ragioni per cui ha ritenuto necessario presentare il disegno di legge in discussione, ragioni afferenti sia ai numerosi fatti di cronaca che negli ultimi tempi si sono verificati di violenze perpetrate da appartenenti alle forze dell'ordine su persone tenute in custodia, quello più recente a Verona, sia tuttavia per far sì che la maggior parte degli appartenenti alle forze dell'ordine che opera quotidianamente esponendo la propria incolumità personale al servizio del Paese non venga macchiata da questi episodi. Al riguardo pertanto ha ritenuto di apportare delle modifiche agli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale con particolare riguardo alle condotte dei pubblici ufficiali e illustra quindi puntualmente le modifiche che il disegno di legge intende apportare agli articoli sopra ricordati.

Non essendovi altri interventi il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione generale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(729) Erika STEFANI.** – *Norme in tema di legittimo impedimento del difensore*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 27 giugno.

Il senatore BERRINO (*FdI*), pur esprimendo la preoccupazione che la norma proposta dal provvedimento possa allargare troppo i casi di legittimo impedimento del difensore e possa eventualmente essere utilizzata dalle parti per procrastinare i tempi del processo così prestandosi ad abusi (come paventato dal senatore Bazoli nella precedente seduta), giu-

dica tuttavia fondato il problema: infatti non sempre vi è la possibilità di sostituzione del difensore. Ritiene pertanto che la norma, pur con qualche aggiustamento, possa essere apprezzabile in particolare nei casi di maternità delle avvocatesse o del periodo immediatamente successivo alla maternità. A nome del Gruppo di Fratelli d'Italia esprime pertanto un consenso di massima sul testo.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) interviene illustrando le ragioni, anche di carattere personale, che l'hanno determinata a presentare il provvedimento e che attengono a un momento in cui si è trovata in una condizione di salute tale da non poter essere sostituita e al contempo di non essere nella condizione di poter prendere decisioni in relazione a procedimenti di cui era responsabile in qualità di difensore. In quell'occasione, ma se ne sono verificate anche per altri soggetti e che sono assurte agli onori della cronaca, ha constatato una lacuna dell'ordinamento proprio sul tema del legittimo impedimento. Ritiene pertanto che trovare un punto di equilibrio su questa norma sarà compito di un'interlocuzione con avvocati e magistrati, attraverso delle audizioni, anche al fine di evitare gli inconvenienti segnalati dal senatore Bazoli. È da tenere tuttavia presente il fatto che non sempre un difensore può essere sostituito, giudicando che la parte più problematica possa essere quella della costituzione in giudizio.

Il PRESIDENTE si dichiara favorevole a procedere ad un ciclo di audizioni i cui profili potranno essere approfonditi nell'Ufficio di Presidenza al termine della seduta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 35**

*Presidenza del Presidente*  
**BONGIORNO**

*Orario: dalle ore 9,55 alle ore 10,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 29 giugno 2023

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 3**

*Presidenza della Presidente  
Barbara FLORIDIA*

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,15*